

LA LIBERA PAROLA

(The Free Word) PUBLISHED EVERY SATURDAY by A. GIUSEPPE DI SILVESTRO EDITOR-IN-CHIEF 906 Carpenter St. Phila., Pa. Bell Phone, Walnut 7472 Anno 2. - 24 Maggio, 1919 - No. 20

SUBSCRIPTION One year, in advance \$ 2.00 Six months " " " 1.25 Single copy " " " 0.03

ADVERTISING RATES per insertion Display adt. per inch, single column \$0.75 Political notices " " " 1.00 Amusements " " " 0.75

per month Display adt. per inch, single column \$2.00 Political notices " " " 3.00 Amusements " " " 2.00

Reading matter per line of 13 ems 0.15 Translation and set-up type paid separately All payments must be made to LA LIBERA PAROLA

motti di spirito chiacchiere e freddure

avvertimento inutile nei giorni passati vi è stata una fioritura di lettere anonime, spedite al nostro direttore e ad altri galantuomini di questa colonia. E' necessario sculpare carta ed inchiostro per ripetere che gli anonimi sono stati, sono e saranno sempre vigliacchi, e, che non avendo il coraggio delle proprie azioni, si servono di un nome qualunque o di un pseudonimo, in mancanza di forza morale, onde poter affrontare l'uomo o gli uomini contro cui invano vomitano tutto il fango che li ricopre dalla cima dei capelli alle unghie dei piedi?

Se questi eroi della vigliaccheria, abbiamo ripetutamente detto, mostrassero il grugno e ci facessero conoscere la loro paternità e se le loro condizioni fossero tali da convincerci a scendere a tenzone, forse che si forse che no, ci decideremo ad usare il nostro scudiscio, dopo averli fatti disinfectare bene dal veterinario della città. Ma fintanto che essi rimangono nel buio neanche il nostro sputo potrà raggiungerli. Vigliacchi sono anche coloro che vi assaliscono, voi assente, alle spalle, salvo poi, alla presenza dell'offeso, a rimangiarsi tutto ed farvi "salamelecchi" di sottomestiera.

Firmata "un abbonato" e portante la data del 12 corrente, ci è pervenuta una cartolina che fu imbuticata alla "Middle City Station". Lo scrivente di questa cartolina non fa veramente parte della categoria dei vigliacchi. Abbiamo riconosciuto la calligrafia e se dobbiamo credergli l'autore della cartolina è un nostro amico. Vogliamo conservare la sua amicizia, ma non accettiamo di buon grado il suo avvertimento. "L'articolo apparso nel giornale di sabato scorso" dice il firmatario, "circa il banchetto del nostro giornale, è stato chiaramente che non hai nessun riguardo dei componenti di tale società, eppure io sono scissurissimo che essi hanno rispetto e stima di te e del tuo giornale. Spero che tu saprai agire che non è giusto: tu hai il tuo giornale sul quale poter parlare; i sarti non l'hanno. Il rispetto che si è avuto di te, si potrebbe cambiare in odio e questo sarebbe male. Gli è evidente, rispetta almeno chi di te ne ha sempre avuto."

"Un abbonato", si vede chiaro, parla in prima persona; tenta cioè a farci credere, che lo appunto di cronaca nell'articolo se l'abbia avuto a mente solo lui, che, se non fosse per la benedetta convenzione sociale, avrebbe parecchie ragioni per ripudiare e far ripudiare colui che, con una lettera al presidente Wilson, aveva tentato di far marciare il nostro giornale del 22 Settembre. "Un abbonato" è poi ingiusto contro di noi, e ci costringe a non credere più alla sua sincerità, quando dice che noi abbiamo "un giornale sul quale poter parlare, e i sarti non l'hanno". "Un abbonato" ci conosce bene e sa ancora che il nostro giornale è stato ed è sempre a disposizione del pubblico per dirvi anche cose contro di noi. Egli, evidentemente, ci confonde col giornale dell'altra sponda, del quale è "magna pars" un suo amico che non ha voluto urtare, rinnegando così i suoi principi che gli sono stati insegnati nella SCUOLA del dovere. Della minaccia che "il rispetto che si è avuto per noi potrebbe mutarsi in odio", non teniamo affatto conto: il rispetto e la simpatia di coloro che, senza tentennamenti, ci seguono, con il carattere e la coscienza di galantuomini, nella nostra lotta per il bene degli italiani, ci inorgoliscono; il rispetto e la simpatia di quelli che ci vorrebbero chiudere la bocca, ci offendono.

Noi abbiamo sempre avuto grandissima ammirazione per i compatrioti della Società Sarti Italiani ed abbiamo la certezza che la maggioranza di essi ha sempre lodata la nostra opera intransigente. In breve: la Società Sarti faceva parte del nostro giornale della Federazione. Come presidente di questa il Cav. C. C. A. Baldi scrisse a Woodrow Wilson invitandolo ad impedire la celebrazione della festa del 20 Settembre. Un rappresentante della Società Sarti, in una manifestazione, annunciò che il suo banchetto, nella quale si parlò della storia del sodalizio e del progresso finanziario fatto, dire qualche cosa di quello morale; farci sapere insomma se aveva ripudiato o se era rimasto nel seno di una Istituzione il cui presidente aveva atrocemente insultata una data così memorabile?

"Un abbonato" ricorda, perché gli dicemmo anche a voce: ogni qualvolta un "sanculo" o una Istituzione facente parte della Federazione si presenterà al pubblico, noi domanderemo conto dell'opera anticipatamente, anziché spiegarla dal "senza coscienza". Noi non siamo mai venuti meno alle promesse.

giornali e giornalisti nemici d'Italia se dalla parte nostra si è schierata la maggior parte della stampa onesta,



Fifth Ave. & Wood St.

PRIMA BANCA NAZIONALE A PITTSBURGH (First National Bank at Pittsburgh, Pa.) CAPITALE E SOPRAVANZO \$ 5 MILIONI Ispezionata dal Governo

Vaglia Postali e Telegrafici al miglior cambio della giornata. - Servizio diretto col Ministero per depositi alle Casse di Risparmio Postali del Regno d'Italia. - Accetta depositi ad interessi e rimborsa qualunque somma senza bisogno di preavviso. - Accurato e sollecito servizio gratuito per recapito di corrispondenza a chiunque ne faccia richiesta inviandoci l'indirizzo. - La Banca fornisce qualunque informazione venisse richiesta, rispondendo immediatamente.

First National Bank at Pittsburgh, Pa. FIFTH AVENUE AND WOOD STREET

PALESTRA DEL PUBBLICO

Sempre in omaggio alla nostra imparzialità e correttezza giornalistica pubblichiamo quanto appreso da cui esula ogni nostra responsabilità: COMUNICATO

Riceviamo, e per imparzialità giornalistica, pubblichiamo: Elmira, N. Y., 15-5-19. Stimatissimo Sig. Direttore, Le invio una copia della deliberazione presa da questa Loggia "Cristoforo Colombo" N. 155, contenente una protesta contro un'infondata accusa mossa contro il fratello Adolfo Gabbino della Loggia medesima, con preghiera di pubblicarla sul suo simpatico giornale. Ringraziandola fraternamente, mi creda il suo dev. om.

Dr. Nicola Liberatore, Ven. "Estratto dai lavori verbali della Loggia C. Colombo N. 155 O. F. d'Italia: Seduta il 15 Mag. 1919

"Il fratello Dr. Francesco Goglia chiesta ed ottenuta la parola, ha detto: Con rammarico debbo tornare sulle scorte castronerie pubblicate da questo giornale dal fratello Gabbino in questa loggia nella occasione del nostro anniversario della sua fondazione. "Mi è stato detto un numero del giornale La Libera Parola di Philadelphia, del giorno 26 del decorso Aprile. In esso il Venerabile della Loggia Umberto Primo di Susquehanna, Ettore Radicchi, alterando i fatti si rivolge al C. P. di Philadelphia, d'Italia, affinché mettendo sotto accusa il fratello Adolfo Gabbino, si espella dall'Ordine, per non tollerare nelle file di questo chi ha incitato il popolo alla rivolta. Il Gabbino secondo il zelante e civilissimo Venerabile, essendo nemico della civiltà guarderebbe di buon occhio la deposizione del nostro amico sovrano. A maggior intelligenza dei fratelli mi piace di leggere un brano dell'articolo del Venerabile di Susquehanna, affinché più manifesta appaia la sua malafede. "Secondo il Venerabile il fratello Gabbino avrebbe detto: facciamo valere i nostri diritti: dobbiamo cadere i capitalisti, debbono cadere i principi e tutti i grandi. Come è caduto lo Czar di Russia, l'Imperatore di Germania, e quello di Austria, così dovrà cadere anche il Re d'Italia. Sapete questo fatto, i fratelli mi permetteranno, in omaggio alla verità ed alla giustizia, alcune osservazioni ed una richiesta contro la loggia Umberto Primo capitano dal Radicchi, che ha falsata la verità. "Primo. — Se le parole attribuite al fratello Gabbino rispondevano al vero, non avremmo aspettato che un estraneo alla nostra Loggia, ma noi stessi concetti dei nostri doveri, che ci sono stati insegnati, lo avremmo fatto. "Secondo. — Alla impudente affermazione che il fratello Gabbino sia nemico della civiltà e che aspira alla rivoluzione, nessuno di noi ha mai detto, e senza fremere, e senza provare un senso di disgusto. Ognuno di noi per l'esperienza di dodici anni conosce il pensare elevato del Padre Gabbino, che non resosi mai reo di alcuna ingiustizia, non ha mai fatto un atto di commizio, ha sempre mantenuto acceso nei suoi fedeli il culto della Patria e l'amore della eroica casa che ne regge i destini. A smentire poi che tutta la colonia sia indignata contro di lui, si può rispondere al suo accusatore che nella occasione della Pasqua, la colonia italiana per dare una prova di affetto al suo zelante Parroco, gli ha tributato un obolo di gran lunga più abbondante che negli altri anni. Questo omaggio è ben meritato, perché Padre Gabbino ha fatto della chiesa una scuola di pace e di morte, e non ha pervertito né ha fatto dei suoi fedeli tanti sgerri, come qualche altro evangelizzatore da strapazzo. "Terzo. — Se il Venerabile Radicchi avesse voluto essere veritiero, avrebbe dovuto dire: che Gabbino non incitò il pubblico alla rivolta, né alla detronizzazione del nostro sovrano, ma che dopo aver fatto un quadro dell'attuale movimento del proletariato in Europa, disse queste precise parole: "E' caduto lo Czar di Russia, è caduto l'Imperatore di Germania, è caduto anche il Regno d'Austria, e forse cadrà anche il Regno d'Italia, che io non mi auguro. "Quarto. — E' opportuno far notare che il Radicchi è più biasimevole in quanto che si vociferò che egli si sia spinto alla protesta per istigazione di un estraneo all'Ordine, che gli ha scritto anche la protesta ed è noto per avversione contro il Padre Gabbino, mestatore di mestiere, e che si dilettava spesso ad offendere nascosto vilmente nell'ombra, donde spruzzava la sua sozza bava, che però non ha mai avuto la fortuna di contaminare chiechessia. "Per dare al fratello Gabbino qualche prova di stima e di affetto e per unificare i suoi vili detrattori, io prego i fratelli a protestare contro l'operato di Ettore Radicchi, e che venga dalla Loggia Umberto Primo di Susquehanna in qualunque futura seduta esser mai invitata sempre che avrà per nome Ettore Radicchi. Un estratto della deliberazione sarà mandato alla loggia Umberto Primo, al Concilio E. Supremo ed al giornale La Libera Parola, con preghiera di pubblicarlo. "La proposta viene assentata dai fratelli Diodato Di Paolo e Francesco Antuzzi. "L'oratore della loggia aderisce alla proposta del fratello Goglia, spiegando che questa fosse fondata. "Il fratello Nochesse desidera che la proposta Goglia venga modificata nella parte che stabilisce l'es-

clusione della loggia Umberto Primo da ogni futuro invito. "La protesta contenuta nella proposta Goglia, è approvata per intero. Il Venerabile Il Segr. Arch. N. Liberatore R. D. Muecgrasso N. B. — Anche la loggia locale Duca degli Abruzzi N. 650 ha aderito alla protesta. " \* \* \*

PER FINIRE Non volendo abusare del detto storico: "Guai ai vinti!" chiedo senz'altro il dibattito con Emilio Baiocco, il quale, nella sua risposta pubblicata su questo stesso giornale del 4 corrente, con linguaggio evangelico da far pietà, molto differente di quello spavaldo usato nella sua prima risposta, si è dichiarato vinto. E non abituato a godere delle disgrazie altrui, non solo non mi rallegro della sconfitta da lui patita ma non lo compiango neanche. Secondo la mia promessa avrei dovuto mettere alla luce del sole l'affa-

re della Società italiana di M. S. Vittorio Emanuele III; vi rinunciavo per ora, rimandando ad altra occasione, perché di "fronte ai vinti si abbassano le armi." Le menzogne e le calunnie di Emilio Baiocco si sono disgregate all'urto delle mie ammentate; al pubblico adesso, l'opportunità di giudicare e di decidere.

Prima di chiudere, però, debbo rimbeccare Emilio Baiocco, l'allucinato universalitario, quando, non riconoscendo la superiore intelligenza altrui, insinua che non fossi stato io a scrivere: è superfluo dover ripetere che sono stato io, dal principio alla fine, a scrivere i miei spunti polemici. Il direttore di questo giornale non confutare ed annientare il mio avversario, forte solamente dell'arma dell'insinuazione, ed ora si fuma pure il sigaro, con nessunissima soddisfazione, con altri del suo stampa, preoccupati di essere esposti al giudizio del pubblico, non aspetteranno perché la loro ora scoterà, specialmente per il tentato boicottaggio della festa della Pace che si accingono a mettere in pratica. PLACIDO DE FURIA Chester, Pa., 13 maggio, 1919.

Il grido d'Italia

Dal Ciel, dal Mare, dal Carsò cruento O dolcissimi figli, a me tornate, Con la fiamma dell'odio, che in me sento Per chi insultò la mia nobiltate.

Alle armi, alle armi! Supremo il cimento, Un contro dieci: vi moltiplicate, E' infame la viltà del tradimento, Ed amici, alleati orsù sgozzate!

Maledetto sia chi sul vostro sangue Mercanteggia, e si beffa della Gloria Assisa sull'avello, e par che langue.

Ma sia ancor nostro il grido di vittoria, Ed al patto solenne: "O Roma, o Roma Al dio d'America strappa la chioma!"

Orange, N. J. Dr. FEDECIRO LUONGO.

La bava d'un'altra servetta licenziata

Avremmo dovuto rispondere dalle colonne dell'Opinione, perché da esse ci è stata lanciata la sfida; ma quel giornale, in omaggio alla legge giornalistica e ad ogni senso di responsabilità, permette gli attacchi e non le difese, anzi neanche le risposte innocue. Siamo costretti, perciò, col ritardo di qualche giorno, di servirvi del nostro giornale.

Un certo Nunzio Saggese — conciosissimo in questa città fra la classe di generi alimentari, da qualche tipografia e, molto bene, da suo suocero; conciosissimo altresì nel Vermont dove, per fargli fare un lieuto ritorno, con la lunga... barba in Philadelphia, si dovette mandare colà una petizione, con il ritratto della sua defunta signora con i figli che se ne fecero figurare quattro invece di tre; Nunzio Saggese, dicevamo, del quale si potrebbe dire qualche cosa anche sul suo cognato, ha sfidato, nella sua qualità di Grande Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia in Pennsylvania, il nostro direttore ad un contraddittorio ed ha anche chiesto la formazione di un giuri d'onore per giudicare una sua vertenza.

Il nostro direttore, per confessione dello stesso Saggese, non ha nulla in comune con lui e potrebbe benissimo esimersi dall'insidioso invito, tanto che della sua opera sono giudici i fratelli di Pennsylvania. Ma Giuseppe Di Silvestro, che riveste una carica importante nella Grande Istituzione Italiana di America e che si è sempre offerto a discutere con chiechessia, accetta senz'altro la sfida ad un contraddittorio, anche se questa dovesse venirci dal primo straccione. Però a queste principali condizioni:

- 1. — Che si faccia intensa propaganda per avere il maggior numero di connazionali, dell'Ordine e di fuori dell'Ordine;
2. — Che vi sia uno stenografo;
3. — Che il tema sia questo: Giuseppe Di Silvestro uomo, giornalista e capo dell'Ordine in questo Stato, ha fatto opera proficua o negativa fra le colonie?
4. — E' Nunzio Saggese alla portata morale di dare un giudizio sul nostro direttore?
Alla formazione di un giuri d'onore non possiamo accedere, neanche se della scelta dei componenti fosse arbitro il signor Giuseppe Di Silvestro, e ciò per diverse ragioni:
a) Davanti ad un giuri d'onore le parti dovrebbero essere uguali per moralità;
b) Il signor Giuseppe Di Silvestro non ha nessuna vertenza personale con il Saggese;
c) Nunzio Saggese è stato e-

FARMACIA ITALIANE G. CALABRESE, Farmacista Proprietario

Droghe, preparati chimici, cinte erniarie, panciaire, oggetti di gomma, saponi e protumeria. Specialità italiane e americane ACCURATA ESECUZIONE DI RICETTE MEDICHE Cor. Webster Ave. and Washington Place - Cor. Webster Ave. and Tunnel St. Pittsburgh, Pa.

Cav. Dottor Francesco Sunseri 800 Webster Avenue - Pittsburgh, Pa.

GIÀ CAPITANO MEDICO DELL'ESERCITO ITALIANO CURA DELLE MALATTIE SECONDO I TROVATI DELLE SCIENZE MEDICHE E DELLA SIFILIDE COL 906 Orario: 8 - 10 A. M. dalle 12 - 2 P. M. dalle 6 - 8 P. M.

DOTTORE G. LA ROSA DENTISTA

LAUREATO NELL'UNIVERSITA' DI PITTSBURGH CON DIPLOMA DELLO STATO DI PA. Già Istitutore nella Clinica Dentistica dell'Università di Pittsburgh ESTRAZIONE - CURA DEI DENTI - BRIDGE WORK - DENTIERE ARTIFICIALI McGEACH BUILDING 607 WEBSTER AVE. PITTSBURGH, PA.

Colombo Restaurant DOMENICO DE PAOLIS, Prop.

32 E. Church Street, Uniontown, Pa Il ritrovo preferito degli impiegati, commessi viaggiatori e buongustai in generale i quali nel Colombo Restaurant trovano cibi sani ed a prezzi convenienti, oltre al servizio inappuntabile e cortese. Bell Phone, Grant 1148

Dr. T. G. RIBETTI Cura tutte le malattie Specialità per i Bambini

393 BEDFORD AVE. PITTSBURGH, PA.

Unica Farmacia Italiana in CHESTER, PA.

NICOLA ALBANESE, Proprietario N. E. Cor. 3rd and Franklin Streets MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI - RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc. MASSIMA SCRUPOLOSITA' NELLA COMPOSIZIONE DELLE RICETTE -- PREZZI MITI --

Questo potrà aiutarvi personalmente

La nostra TRUST COMPANY costituisce gran parte della vita finanziaria della industria città di Chester. La nostra ISTITUZIONE BANCARIA fa più affari oggi che non ne abbia mai fatti prima, nella storia della sua esistenza — storia che rimonta a molti, molti anni addietro. I nostri sforzi tendono a fare effettuare un maggiore sviluppo di prosperità, e perciò siamo pronti ad offrire le nostre cognizioni, la nostra esperienza e la nostra competenza allo scopo di tutelare gli interessi delle singole persone e delle corporazioni. Noi vogliamo rendere questi servizi in qualsiasi capacità in cui la legge ci permetterà di farlo.

DELAWARE COUNTY TRUST COMPANY CROZER BUILDING CHESTER, PA.

Cambridge Trust Co. Angolo delle 5 strade in Market - Chester, Pa.

Questa Banca è sotto il "Federal Reserve System" Il denaro in essa depositato è sempre in circolazione, e dal guadagno che se ne ricava si paga l'interesse a voi e si rende prospera questa Nazione. Accumulare il denaro, mantenerlo conservato nelle casse o nelle casse forti, esso è sempre esposto al pericolo di poterlo perdere, oltre che non vi dà profitto e non porta beneficio alla comunità. Depositato perciò alla

CAMBRIDGE TRUST COMPANY Noi paghiamo il 3 0/10 sui depositi a risparmio e il 2 0/10 su quelli a checks. Per gli italiani trovati impiegata con noi la signora O. PASCALE. Rivolgetevi a lei.

AMBULATORIO MEDICO-CHIRURGICO Specialisti di malattie veneree e sifilitiche ESAME DEL SANGUE E DELL'URINA

712 W. 3rd Street Chester, Pa.

PASQUALE DEL VECCHIO NOTARY PUBLIC REAL ESTATE AND INSURANCE Licenze di matrimonio e di automobili 1505 So. Broad St. PHILADELPHIA, PA.

John Marini PANETTERIA ITALIANA 329 Pine Street CAMDEN, N. J.

FIRST ITALIAN BANK Controllata dalla Legge dello Stato CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00 ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario 713 So. 3rd St. Camden, N. J.

PANETTERIA ITALIANA NICOLA MARINELLI

1020 So. 8th St. Phila., Pa.